



**Progetti di territorio**  
*di rilevanza regionale:*  
**Il Parco Agricolo della Piana**  
**Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana – PIT**

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.42 LR65/2014**

**RELAZIONE INTEGRATIVA DI SUPPORTO ALLA VARIANTE AL PS E AL RU**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ARCH. LETIZIA NIERI  
RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA  
COMUNE DI CAMPI BISENZIO (FI)



## INDICE

<b>1.0 INTRODUZIONE</b>	<b>PAG. 3</b>
<b>2.0 INQUADRAMENTO GENERALE VARIANTE al PS e al RU</b>	<b>PAG. 4</b>
<b>3.0 VERIFICHE DI COERENZA CON I CONTENUTI DEL PIT/PPR</b>	<b>PAG. 24</b>
<b>4.0 VERIFICA DI COERENZA CON IL PTCP</b>	<b>PAG. 26</b>
<b>5.0 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>	<b>PAG. 29</b>



## 1.0 INTRODUZIONE

In data 6 marzo 2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per l'esame degli elaborati della proposta progettuale richiesta dal Comune di Campi Bisenzio con nota del 26.10.2016 prot.reg.432995 e convocata con nota prot.reg.AOOGRT/70634/N.030.020 del 10.02.2017 a firma del Responsabile della Direzione ing.Aldo Ianniello;

### 1.1 Avvio del Procedimento

In data 3 agosto 2016 con n.prot.44750 il Sindaco del Comune di Campi Bisenzio richiede alla Regione, in quanto Ente promotore in base all'art.41 della LR 65/2014, la convocazione della prima conferenza dei servizi tra le due strutture tecniche, finalizzata ad esaminare il progetto di Parco agricolo della Piana che, fra le altre cose, individua il perimetro del Parco, così come predisposto dagli uffici.

Con Verbale del 06.03.2017 relativo alla prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art.42 della LR65/2014 convocata ai sensi dell'art.38ter comma8 della Disciplina Generale del PIT, come integrata dalla DCR n.61 del 16 luglio 2014, "Integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze", per l'Integrazione al Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana, si definisce il seguente procedimento:

-Avvio del procedimento di Variante da parte del Comune di Campi Bisenzio con trasmissione degli elaborati di variante al PS avvenuta in data 26.01.2017 n.prot.5061 (elaborati trasmessi : Parco Piana Integrazione Disciplina (bozza), Tavola 1 Sistema Agro-ambientale, Tavola 2 Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del parco agricolo della piana);

-Redazione da parte del Responsabile del Procedimento comunale di una Relazione (integrativa) di supporto alla variante nella quale si evidenzino le motivazioni che portano ad una differente configurazione nel PS di aree agricole rispetto agli elaborati P1 e P2 del Parco Agricolo della Piana, nonché le verifiche di coerenza con i contenuti del PIT/PPR;

- Aggiornamento del procedimento VAS. Data la necessità di prevedere nuove consultazioni sul documento integrativo, il Comune di Campi Bisenzio dovrà procedere ad avviare una verifica di assoggettabilità che superi quella precedente le cui conclusioni dovranno essere verificate in sede di conferenza dei servizi, preliminarmente alla sigla dell'Intesa Preliminare di cui all'art.42 dell'LR65/2014.

Inoltre come definito all'art.10 della Disciplina generale del PIT/PPR e nel Verbale suddetto, le valutazioni di cui all'art.21 di adeguamento al PIT, saranno svolte all'interno della Conferenza dei Servizi (vedi Avvio del procedimento ai sensi dell'art.21 della Disciplina PIT/PPR).

### 1.2 Contenuti dell'avvio di procedimento

La variante al Piano strutturale e al Regolamento Urbanistico si svolgerà secondo le indicazioni dell'art.19 della LR65/2014.

Nello specifico è stato avviato il procedimento ai sensi dell'art.17 della LR.65/14 in quanto la variante al piano strutturale riguarda ambiti esterni al perimetro del territorio urbanizzato (ex art.224); gli elementi che costituiscono il documento di avvio del procedimento sono i seguenti:

- a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale<sub>3</sub>



- ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
  - d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
  - e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
  - f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

In data 8 luglio 2013 con Delibera di Giunta Regionale è stato dato Avvio del Procedimento, ai sensi dell'art.15 della LR 1 /2005, dell'Accordo di Pianificazione promosso per armonizzare gli strumenti di pianificazione territoriale degli Enti interessati al Parco Agricolo della Piana. Tale Avvio è superato dall'Avvio del procedimento svolto dal Comune di Campi Bisenzio in quanto all'Allegato A2, testo che integra la Disciplina generale del PIT e relativi allegati grafici, al punto 8 dell'art.4 (articolo 38 ter del PIT) si prevede che: "Per armonizzare gli strumenti urbanistici delle Amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici accordi di pianificazione ai sensi deli artt.21,22,23 della legge regionale 1/2005, tra tutte le Amministrazioni interessate".

## 2.0 INQUADRAMENTO GENERALE VARIANTE al PS e al RU

La Variante oggetto della presente relazione riguarda nello specifico il recepimento nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale, dei contenuti degli elaborati grafici di progetto dell'integrazione al PIT per il Parco Agricolo della Piana denominati :

-P.1 "Il Sistema agro-ambientale" e P.2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale" nonché della Disciplina Allegato A6 al progetto di Parco agricolo della Piana. Il recepimento degli elaborati del PIT sopra richiamati è disciplinato all'art.5 (Prescrizioni) dell'Allegato A6 nel quale è riportato che le tavole P.1 e P.2 costituiscono "utile riferimento" per l'individuazione delle aree. Al contempo il Comune di Campi Bisenzio propone con l'Accordo di Pianificazione, la deperimetrazione di alcune aree, così come verrà descritto più avanti, che sono attualmente soggette alla salvaguardia "A" di cui alla Tavola S1 "Misure di salvaguardia A,B,C". Perciò la variante in oggetto propone la modifica del perimetro di tale tavola che è parte degli elaborati progettuali del PIT/Parco Agricolo della Piana.

All'art.1 della Disciplina dell'Allegato al progetto di Parco agricolo della Piana si stabilisce che:

*1.La disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale relativamente al territorio del Parco agricolo della Piana è integrata dalle presenti norme*

*2.Il progetto di territorio del Parco agricolo della Piana riguarda l'insieme di aree agricole, verdi ed altre destinate ad interventi di compensazione ambientale che a partire dal Parco di Castello, previsto nel Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) del Comune di Firenze, sono delimitate a nord dalla strada Mezzana – Perfetti – Ricasoli e a sud dal corso del fiume Arno, fino alla confluenza dell'Ombrone che segna il confine fra le province di Prato e Pistoia.*

*I comuni interessati sono: Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano e Carmignano, così come individuato negli elaborati cartografici allegati alle presenti norme, a farne parte integrante.*

4



L'Art.38ter comma 5 della Disciplina che integra la Disciplina Generale del PIT stabilisce che "il Parco Agricolo della Piana è concepito da questo Piano quale elemento ordinatore delle politiche e degli interventi infrastrutturali che investono il territorio di sua pertinenza." All'articolo 38quater si specifica che "a far data dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della presente disposizione del PIT, relativamente agli ambiti di salvaguardia "A" come individuati nell'elaborato cartografico "S1" allegato alla presente disciplina e fino al momento dell'adozione degli strumenti urbanistici o loro varianti da parte di Province e Comuni in attuazione dell'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione previsto all'articolo 38ter, comma 8, della presente disciplina, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti conformativi della proprietà (regolamenti urbanistici e piani attuativi) a condizione che concorrano, attraverso le aree a standard e il disegno dell'intervento, ad assicurare le connessioni ecologiche e della mobilità ciclo-pedonale tra i diversi ambiti del Parco Agricolo della Piana, secondo quanto previsto dall'art.4 co.2 di cui alla disciplina del relativo Progetto di territorio. Per quanto attiene l'attuazione delle previsioni non conformative della proprietà, la loro localizzazione e quantificazione sarà valutata rispetto al progetto di Parco Agricolo, in sede di accordo di pianificazione per il Parco Agricolo della Piana.

Il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano strutturale (di seguito denominato P.S.) adottato con deliberazione C.C. n. 65 del 14/04/2003 ed approvato definitivamente con deliberazione C.C. n. 122 del 27/09/2004;

- il P.S. è stato oggetto di due varianti, approvate con deliberazioni consiliari n. 62 del 20/07/2006 e n. 66 del 06/03/2009;

- Il Comune è altresì dotato di Regolamento Urbanistico (di seguito denominato R.U.C.) che è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 201 del 2 dicembre 2004 ed approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 luglio 2005; il R.U.C. è efficace dal 10 agosto 2005;

- Nel tempo il R.U.C. è stato interessato da una serie di varianti e in particolare dalla Variante n. 3 finalizzata al riallineamento del R.U.C. al P.S. ( adottata con Del. CC n. 72 del 19/07/2007 ed approvata con Del. CC n. 118 del 13/10/2008) e dalla Variante al R.U.C. inerente la revisione della distribuzione del dimensionamento residenziale e delle medie strutture di vendita. La variante è stata adottata con delibera C.C. n. 28 del 10/02/2012 ed è stata approvata con delibera C.C. n. 148 del 03/10/2012. Tale Variante dà atto, fra le altre cose, che, riguardo ai piani attuativi di iniziativa privata di cui al comma 6 dell'art.55 della LR1/2005, la data di approvazione della presente variante costituisce termine di riferimento per la perdita di efficacia di cui al comma 5 del medesimo articolo.

- Con deliberazione C.C. n. 108 del 30/06/2015 è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 della L.R.T n. 65/2014 la Variante alle N.T.A. del RUC per il recepimento ed applicazione dei parametri e delle definizioni tecniche di cui al D.P.G.R. 11 novembre 2013 n. 64/R ed aggiornamento dei riferimenti alle norme regionali per il governo del territorio. La variante è stata approvata con deliberazione C.C. n. 194 del 30/11/2015;

- Con Deliberazione C.C. n. 155 del 06/10/2015 si prendeva atto della delimitazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 L.R.T. n. 65/2014;

-Per effetto dell'art.55 commi 5 e 6 della LR 1/2005 essendo il RU approvato il 03/10/2012 diventato efficace il 07/11/2012, la data di scadenza del piano è inderogabilmente il 07/11/2017;



-Con Delibera GC n.93 del 26/07/2016 sono state approvate le "Linee guida per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo e l'istituzione dell'Ufficio di Piano"; l'Ufficio di Piano ha nello specifico preciso mandato di:

- svolgimento di tutte le attività propedeutiche alla conoscenza territoriale;
- espletamento delle attività di collegamento con il contesto territoriale e con gli Enti contermini ed enti territoriali superiori;
- redazione materiale degli atti ed elaborati progettuali di varia natura, costituenti il nuovo strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica;

Considerato quanto sopra indicato, in attesa di redigere il nuovo strumento della pianificazione territoriale, il Comune di Campi Bisenzio ha deciso di procedere con l'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art.42 della LR65/2014, secondo le indicazioni dell'art.38<sup>quater</sup> comma 2 della Disciplina Generale del PIT.

Nello specifico sono state redatte due tavole: la Tavola 1 che definisce l'ambito territoriale e il sistema agro-ambientale del parco agricolo della piana e la Tavola 2 che rappresenta il Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del parco agricolo della piana. A completamento della parte cartografica fa parte della documentazione dell'Accordo di Pianificazione la Disciplina generale quale "Integrazione al Piano Strutturale per l'Ambito di territorio interessato dal Parco Agricolo della Piana" (Art.92 co.4 lett.g) LR 65/2014.

La Tavola del Sistema Agro-ambientale è stata rivista attraverso una lettura più attenta del territorio rurale, utilizzando la legenda della tavola del PIT ma integrandola e correggendola laddove fosse ritenuto necessario. Nello specifico sono state mantenute le seguenti voci di progetto:

- aree a caratterizzazione agricola
- aree a valenza ambientale e connessioni ecologiche
- aree agricole con criticità elevata
- aree di frangia da riqualificare
- parco urbano/parco fluviale
- forestazione
- ecosistemi acquatici

La Tavola del Sistema delle connessioni e delle emergenze architettoniche del parco agricolo della piana, rappresenta l'aggiornamento della Tavola P2 del PIT ossia l'insieme dei sistemi infrastrutturali previsti all'interno del parco così come ad oggi previsti sia attraverso Accordi di programma che attraverso finanziamento proprio. Nello specifico viene indicato il tracciato dell'estensione della tramvia nell'area metropolitana fiorentina, la linea 4.2a e 4.2b, rispettivamente dalle Piagge verso San Donnino e da San Donnino verso Campi Bisenzio; il sistema delle pedo-ciclabili secondo la direttrice nord-sud ed est-ovest, in continuità con i vari sistemi di mobilità dolce degli altri comuni limitrofi. Ad esempio viene rappresentata la pista che collega la Biblioteca che si trova all'interno del complesso monumentale della Villa Montalvo, con il Polo Scientifico a Sesto Fiorentino attraversando il Parco della Piana, oppure la pista cosiddetta pista del Sole, che congiunge Verona con Firenze, e che parte dall'area archeologica di Gonfienti nel Comune di Prato a cavallo con il Comune di Campi Bisenzio e raggiunge il Parco Fluviale dell'Arno, passando attraverso la Villa Montalvo e la Rocca Strozzi, sede del futuro Museo Archeologico di Gonfienti (che ha avuto una serie di co-finanziamenti regionali e statali). Nella tavola suddetta<sub>6</sub>



sono inoltre indicati i percorsi naturalistici che possono costituire anch'essi un sistema integrato di percorsi ciclabili segnalati diversamente a livello cartografico in quanto facenti parte di una rete viaria di altro livello.

In particolare il limite delle aree del Parco agricolo della Piana deriva dalla sovrapposizione con il disegno del Regolamento urbanistico e delle zone aventi destinazione per vincolo conformativo tuttora vigente. Perciò tenuto conto del Perimetro del territorio urbanizzato così come definito all'art.224 LR65/2014, che a sua volta è in coerenza con il PTCP approvato nel 2013, si viene a definire un disegno conforme all'attuale strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica; più in particolare il limite verso la zona nord-ovest del territorio, è interessato da una serie di piani attuativi non ancora convenzionati, ma per una parte dei quali è già stato avviato un procedimento istruttorio sia urbanistico che di Verifica ad assoggettabilità a VAS. Alcuni di questi piani hanno destinazione produttiva, mentre altri mantengono la multifunzionalità ossia hanno destinazioni miste tra residenziale e direzionale/commerciale. Nell'UTOE 4 del Piano strutturale vigente, la curva che indica il tracciato della circonvallazione( cosiddetto "ring") come segno che demarca il limite tra il sistema funzionale-insediativo del PS relativo alla zona lungo l'asse della Barberinese e le aree retrostanti e il Sistema funzionale ambientale dell'area delle Miccine, è generata dal Sottosistema delle strade extra-urbane tipo "C" (art.18); nello specifico in questo sottosistema si trova la cosiddetta "circonvallazione Ovest" che è parte dell'anello del "ring" ossia il sistema infrastrutturale previsto dal Piano strutturale vigente e che è stata realizzata per tratti successivi negli anni. In data 2 marzo 2016 è stato approvato l'Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio proprio per definire una quota di finanziamento per la progettazione del tratto che collegherà la rotatoria più a sud del tratto della "bretella di Capalle" (cantierizzata da inizio 2018) fino al raccordo con la rotatoria esistente sull'asse della via Barberinese a sud.

Questo tracciato costituisce il naturale elemento di "termine", di margine tra la parte urbanizzata della città/capoluogo e il territorio aperto, così come indicato nel PTCP approvato nel 2013.

Dal Piano Strutturale si evince che il sistema infrastrutturale per la caratteristica fondamentale del territorio "attraversato" dalle grandi arterie autostradali oltre che dal sistema della bonifica leopoldina che ha generato fossi e canali del sistema delle acque alte e basse, è il sistema che ad oggi rappresenta le maggiori problematiche che sono rispettivamente:

- la prosecuzione della circonvallazione sud verso il territorio sestese, per costruire una diversificazione rispetto alla Provinciale Lucchese ma anche per consentire l'accesso al nuovo ipotetico casello autostradale sull'A1 (studio di fattibilità...);
- la prosecuzione della linea ferroviaria da San Giusto verso Prato sud e verso Signa al fine di completare la rete nel territorio metropolitano oltre le previsioni del PTC;
- il collegamento Signa -Prato, ovvero il raccordo della Firenze-Livorno con l'Interporto di Gonfienti.

Per le tre strutture il Piano strutturale ha definito il tracciato meno invasivo possibile sul territorio cercando di evitare un peggioramento dell'attuale situazione del territorio e nel rispetto delle caratteristiche morfologiche e ambientali della piana. Tale sistema è a sua volta suddiviso in sottosistemi tra cui vi è quello delle strade extra-urbane secondarie di tipo "C", che comprende il "ring" - anello viario intorno al centro abitato del capoluogo, la statale Pistoiese n.66 e le "corde" di raccordo de "ring" verso nord, alla Mezzana Perfetti Ricasoli (tratto della bretella Signa-Prato e la via Allende), verso sud, alla statale 66 (tratto della statale 325, dall'Indicatore alla rotonda della



circonvallazione sud), verso est, la prosecuzione della circonvallazione sud verso l'Osmannoro di Sesto, anche per il raccordo al nuovo casello autostradale sull'A1.

Con il sottosistema delle strade extra-urbane secondarie di tipo "C", individuate con il tracciato del cosiddetto "ring" si genera una fascia territoriale intermedia tra l'area del centro abitato consolidato (vedi tavola dei Centri abitati ex LR1/2005) e la zona agricola più esterna.

Nello specifico per quanto afferisce le aree di frangia che si vanno a determinare negli ambiti tra aree urbane e aree rurali, lo studio del futuro Piano Strutturale che essendo in fase di avvio, secondo la Delibera di Giunta comunale di indicazione della linee guida per il futuro PS n.93 in data 26.07.2016, ha già delineato tra le varie Azioni ed Obbiettivi proprio quelle di studiare e regolare le cosiddette aree di frangia "urbane" e "periurbane". Si parte da ispirazioni di esperienze condivise quali quelle del documento "*Paesaggi Periurbani. Linee Guida paesaggistiche per il governo del territorio*" all'interno del progetto europeo Pays Med Urban (INTERREG IIIB MEDOCC), che si focalizzano sui seguenti obiettivi:

- migliorare la gestione degli spazi aperti con specifico riferimento all'agricoltura peri-urbana;
- migliorare la qualità ambientale ed estetico visuale delle frange urbane con la ridefinizione del rapporto tra costruito e spazi aperti
- offrire qualificate opportunità di localizzazione a settori della *new economy* proponendo spazi ben progettati;
- garantire un migliore inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti;
- elevare la qualità e la riconoscibilità degli ingressi, porte di accesso alla città;
- tutelare e valorizzare l'immagine degli scenari degli ambiti periurbani.

Come già accennato, tra gli Obbiettivi e le Azioni del nuovo Piano strutturale sono previsti i seguenti Obbiettivi e Azioni che sono sostanzialmente in linea con le direttive contenute nella Disciplina generale dell'Integrazione al Piano Strutturale per l'Ambito del territorio interessato dal parco Agricolo della Piana (art.92 co.4 lett.g) LR 65/2014):

- Obiettivo 2: LINEE GUIDA AREE DI RIGENERAZIONE E DI FRANGIA urbane e periurbane con l'Azione 2 - RIQUALIFICARE LE AREE DI FRANGIA URBANA e l'Azione 3 – AREE DI FRANGIA PERIURBANE

- Obiettivo 4: I PARCHI E LA CITTA' con Azione 1 - I PARCHI FLUVIALI DEL BISENZIO , MARINA E MARINELLA, con Azione 2 – PARCO AGRICOLO DELLA PIANA , Azione 3 - LE CONNESSIONI ECOLOGICHE E Azione 4 - INDIVIDUARE AREE DISPONIBILI PER ATTIVITA' AGRICOLE

-Obiettivo 5: RIQUALIFICARE LA CITTA' POLICENTRICA con Azione 1 – PERCORSI DI CONNESSIONE DEL VERDE

-Obiettivo 6: INVESTIRE SULLA GREEN CITY con Azione - BUONE PRATICHE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA

- Obiettivo 7: MUOVERSI con Azione 1 – TRAMVIA ed Azione 2 - PARCHEGGI SCAMBIATORI



## Obiettivo 2: LINEE GUIDA AREE DI RIGENERAZIONE E DI FRANGIA urbane e periurbane

### Azione 2 - RIQUALIFICARE LE AREE DI FRANGIA URBANE

La nuova legge regionale definisce Titolo V, Capo III le “disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate”. Nello specifico all’art.122 vengono definite le finalità indicate all’art.5 co. 9 del D.L. 13 maggio 2011 n.70<sup>1</sup>, ossia:

a) favorire il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di suolo e rendere attrattiva la trasformazione delle stesse;

Si considerano *Aree di Frangia Urbane* quelle che si trovano “all’interno del bordo sfrangiato con cui la parte più compatta della città termina nella campagna”<sup>2</sup>.

Si prevedono perciò all’interno del Piano Strutturale le “Linee guida delle aree di frangia urbane” facendo riferimento alle indicazioni del Piano Paesaggistico [“Linee guida per la riqualificazione paesaggistica dei tessuti urbanizzati della città contemporanea”- allegato2] e producendo una serie di schede simulate delle aree di frangia urbane in scala adeguata, evidenziando l’analisi dei vari morfotipi secondo la III Invariante (vedi Abaco dei Morfotipi Insediativi III Invariante) del PIT/PPR .

Il bordo sfrangiato della città ingloba all’interno frammenti di aree ancora agricole in attesa di essere edificate e presenta forti discontinuità verso la parte rurale e verso la parte urbana. Il risultato di tale situazione urbana è di “tessuto non finito” sia per quello produttivo che per quello residenziale. Il limite tra città e campagna spesso diventa tessuto caotico senza ordine e misura con inevitabile scarsa qualità estetica e paesaggistica. Si cerca quindi di favorire l’integrazione fra zone di trasformazione urbana che completano il tessuto esistente in modo equilibrato e paesaggisticamente armonizzato, e le aree agricole residuali a bordo dell’asse stradale della circoscrizione sud, sud-ovest e ovest

I principali caratteri che accomunano gli ambiti di frangia urbana sono stati individuati in:

- una generale carenza di organizzazione del tessuto urbano;
- la velocità dei processi di trasformazione;
- un contrasto elevato tra gli elementi che costituiscono le aree di frangia;
- un alto grado di frammentazione e di eterogeneità paesistica del tessuto;
- l’incompletezza di quanto pianificato.

Si tratta quindi di individuare i possibili criteri e modi di qualificazione delle aree cosiddette “di frangia” come zona di margine tra lo spazio rurale e/o naturale con gli spazi interclusi nell’edificato.

In sintesi, le Linee Guida del Piano Strutturale delle aree di frangia urbana dovrà:

a. contenere i processi dispersivi tramite l’istituzione della cintura verde e della rete ecologica della frangia urbana che costituisca un ambito di connessione verde tra area urbana e area agricola;

<sup>1</sup> convertito in legge n.106 del 12 luglio 2011

<sup>2</sup> Dipartimento Interateneo Politecnico di Torino – Working paper P09/07



b. individuare gli interventi urbanistici necessari per migliorare il paesaggio urbano.

La strategia delle Linee Guida sarà quella di evitare il continuo prodursi di processi dispersivi che tendono ad estendere il territorio di frangia applicando una serie di obiettivi progettuali:

- a. predisporre fasce tampone pre - parco;
- b. definire indici urbanistici più bassi nel controllo del processo costruttivo del territorio;
- c. aumentare le prescrizioni urbanistiche e gli indici delle aree a verde ;
- d. recuperare le aree di frangia urbane e i vuoti urbani a margine: aree agricole residuali, aree incolte e aree industriali dimesse;
- e. riqualificare le aree produttive attive;
- f. evitare di inserire corpi estranei in un tessuto consolidato rompendone la continuità;
- g. le nuove espansioni devono essere finalizzate al completamento del disegno urbano e alla ricucitura dei tessuti esistenti;
- h. la progettazione degli ampliamenti urbani deve essere finalizzata:
  1. a garantire la minima erosione dei sistemi limitrofi più fragili, es. quello agricolo, per le necessità emergenti del sistema urbanizzato;
  2. ad evitare discontinuità planimetriche tipologiche e volumetriche degli edifici;
  3. alla valorizzazione dei segni territoriali esistenti che hanno svolto un ruolo morfogenetico; nella formazione dei tessuti insediativi si dovrà prestare attenzione oltretutto al disegno planimetrico, alle modificazioni dello sky - line, soprattutto laddove questo sia un elemento che caratterizza il rapporto tra città consolidata e contesto paesistico.

### Azione 3 – AREE DI FRANGIA PERIURBANE

Si considerano *Aree di frangia periurbane* "i vasti tessuti porosi che la città propaga su una più ampia corona e che generalmente di innervano lungo le principali direttrici stradali"<sup>3</sup>. Ossia tali aree di frangia periurbane sono quelle immediatamente fuori dal tessuto insediativo e all'interno del Parco Agricolo della Piana che si genera al di là della grande infrastruttura che "divide" sostanzialmente in due il territorio in territorio aperto e tessuto insediativo. Dentro a queste aree periurbane si creano le premesse dei grandi spazi periurbani intorno alla città, quindi sono le prime zone del parco dove si attuano misure di recupero del territorio con percorsi, segnaletica, verso le cosiddette "Porte del Parco".

Considerato che gli spazi naturali e rurali collocati nelle aree periurbane, con il giusto supporto e gestione, possono soddisfare gli obiettivi di:

- benessere sociale
- riduzione di rischi ambientali
- miglioramento delle condizioni socio-economiche
- diffusione della biodiversità
- offrire alternative di svago gratuite per organizzare il tempo libero

Lo scopo di questo obiettivo strutturale sarà<sup>4</sup> inserire delle Linee Guida sui seguenti temi:

<sup>3</sup> Dipartimento Interateneo Politecnico di Torino – Working paper P09/07

<sup>4</sup> Questi punti fanno riferimento al documento intitolato "Raccomandazione politica" firmato da Periurban Parks, Fedenatur e Purple (peri-urban regions platform Europe)



- preservare le aree naturali e rurali periurbane come elementi essenziali del concetto di città e/o area metropolitana sostenibile;
- Integrare gli spazi periurbani nella pianificazione urbana;
- promuovere la creazione di parchi periurbani multifunzionali, capaci di raggiungere obiettivi ecologici, economici e sociali. Supportare e promuovere i parchi periurbani esistenti e recuperare quelli degradati;
- connettere gli spazi periurbani alle aree limitrofe per realizzare una rete verde infrastrutturale integrata ed evitare che i parchi restino isole inaccessibili all'esterno del territorio urbanizzato;
- connettere le aree e i parchi periurbani con l'area urbana per assicurare l'accessibilità per tutta la popolazione.

Il progetto del parco della piana mira a collegare tutta la città con gli attuali 47.000 abitanti con percorsi naturali destinati prima solo ai fini agricoli, creando percorsi naturalistici e ciclabili da inserire in circuiti specifici. E attraverso Progetti di mantenimento della biodiversità si cerca il legame tra città e campagna utilizzando i cosiddetti "corridoi verdi" ottenuti lentamente trasformando i terreni agricoli.

#### **Obbiettivo 4: I PARCHI E LA CITTA'**

##### **Azione 1 - I PARCHI FLUVIALI DEL BISENZIO , MARINA E MARINELLA**

Con il nuovo Piano Strutturale e il Piano Operativo si introduce la definizione del Parco Fluviale del Bisenzio, del Marina e del Marinella attraverso l'individuazione di aree verdi che garantiscono la permanenza e la ricostituzione di elementi di continuità ecologica in linea con le indicazioni della normativa del PIT Parco Agricolo della Piana e del Piano Paesaggistico.

Si tratta di un intervento di Rigenerazione ambientale in linea con le direttive della "Disciplina in Allegato al progetto del Parco Agricolo della Piana" e nello specifico alle Invarianti strutturali (art.4) che definiscono fra l'altro la conservazione dell'invariante, il suo livello prestazionale e il superamento delle criticità. Il corso dei fiumi rappresenta la *green structure*, la spina dorsale del nuovo parco e diventa quindi un elemento centrale di congiunzione, in grado di imprimere con la propria forma un carattere marcato alle varie parti del parco. Si prevede perciò:

- 1.il mantenimento ripristino e potenziamento delle connessioni verticali fra il territorio della Piana e l'ambito perifluviale dell'Arno;
- 2.la definizione di un sistema connettivo dove il fiume forma una infra-struttura di percorsi e di aree verdi, costituendo un corridoio di naturalità che si dirama lungo le aste dei suoi affluenti;
- 3.la realizzazione di un sistema di passerelle pedonali e ciclabili per favorire la massima fruibilità delle sponde utilizzate per percorrere le cosiddette "marezzane" utilizzate come sentieri per la manutenzione degli argini;
- 4.l'avvicinamento delle due sponde, la facilitazione dell'accesso e la frequentazione del fiume e dei suoi affluenti;
5. l'attuazione di aree limitrofe attrezzate per l'attività all'aperto (percorsi vita, etc...)



## Azione 2 – PARCO AGRICOLO DELLA PIANA

La sottoscrizione di un primo Protocollo di Intesa “per la definizione del Parco della Piana”, è stato sottoscritto il 6 dicembre 2005, tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Campi Bisenzio, con l’intento di affermare la modalità di collaborazione istituzionale per la definizione condivisa di politiche di area, al fine di “avviare un processo di riqualificazione ambientale e di valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici e

12



documentari sul processo di antropizzazione del territorio". Attraverso questo primo protocollo è stato istituito il Tavolo dei Tecnici comunali e provinciali coordinato dalla Regione Toscana.

La redazione del Master Plan del Parco della Piana sancisce l'importanza trans-locale della grande area periurbana del Parco della Piana, traendo ispirazione e riferimenti metodologici anche da due importanti progetti europei "Green Link"<sup>5</sup> e "Periurban Parks"<sup>6</sup> di cui la Regione Toscana è stata partner e capofila. Nel Master Plan nasce l'idea del Parco come entità nuova e riconoscibile nell'immaginario collettivo, rafforzata e correlata organicamente dai seguenti sistemi coordinati di funzioni:

- il recupero, la qualificazione e il rilancio imprenditoriale dell'attività agricola;
- la ricerca, la promozione, la tutela, l'accesso e la divulgazione delle risorse culturali;
- la tutela, la valorizzazione e il ripristino delle risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche.

L'area interessata dal progetto del Parco Agricolo della Piana è costituita dal territorio a destinazione agricola dei comuni di Prato, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Sesto Fiorentino, Firenze che si affacciano sulla piana che va da Firenze a Prato e da parte del territorio agricolo collinare del Comune di Carmignano. Le provincie interessate sono due, Firenze e Prato e nel suo insieme il territorio del parco raggiunge i 7.000Ha, con un bacino potenziale di utenza pari a 900.000 abitanti residenti.

L'ambito specifico del Parco è definito dall'art.1 della Disciplina del PIT relativamente al Progetto di Parco Agricolo della Piana, ossia riguarda l'insieme di aree agricole, verdi ed altre destinate ad interventi di compensazione ambientale che a partire dal Parco di Castello, previsto nel Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) del Comune di Firenze, sono delimitate a nord dalla strada Mezzana Perfetti Ricasoli e a sud dal corso del fiume Arno, fino alla confluenza dell'Ombrone che segna il confine fra le provincie di Prato e Pistoia.

L'azione si basa sull'inserimento del Parco della Piana come invariante strutturale a scala sovracomunale in linea con le indicazioni del PIT ed allineamento alle strategie individuate nelle "raccomandazioni" a scala europea di soggetti quali Periurban Parks<sup>7</sup> – Improving Enviromental, Fedenatur e PURPLE<sup>8</sup>.

Gli obiettivi strategici del Parco Agricolo della Piana, attraverso accordi di programma prevedono:

- la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali funzionale alla fruizione del Parco e dei suoi elementi costitutivi, nonché al collegamento delle aree urbane limitrofe e dei nodi di interscambio nodale;
- il recupero di immobili di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita per l'accoglienza dei fruitori;
- la valorizzazione dell'area archeologica di Gonfienti;

<sup>5</sup> Il progetto Europeo Interreg IIIB Medocc Greenlink: espaces verts peirurbain, conclusosi a maggio 2008, ha avuto come finalità principale quella di studiare e condividere concetti e principi e di elaborare azioni dimostrative per ottimizzare le strategie e una pianificazione di qualità degli spazi verdi periferici. La regione ha partecipato in qualità di partner insieme ad altri partner italiani (Comune di Firenze – capofila del progetto, la Regione Lazio, la Regione Emilia Romagna, la Regione Sardegna) e di altri paesi comunitari (Grecia, Portogallo e Spagna).

<sup>6</sup> Periurban Parks è stata un'iniziativa di scambio interregionale di esperienze che sperimentano politiche di gestione delle aree naturali periurbane. In particolare l'interesse era quello di individuare politiche di "buone pratiche" utili ad abbassare a pressione antropica sulla biodiversità naturalizzando le aree residuali dell'urbanizzazione estensiva.

<sup>7</sup> Vedi nota n.11

<sup>8</sup> PURPLE: *peri-urban regions platform Europe*



-la realizzazione di una segnaletica informativa unitaria ed identificativa per l'intero Parco;  
-azioni per la salvaguardia e lo sviluppo dell'agricoltura dell'agricoltura nonché per la tutela delle risorse territoriali ed ambientali (qualificazione delle aree umide e della rete ecologica, miglioramento della qualità dell'aria, promozione dell'eco-efficienza energetica, prevenzione e contenimento del rischio idraulico, forestazione di ampie superfici di prevenzione e contenimento del rischio idraulico, forestazione di ampie superfici di territorio al fine di conseguire benefici paesaggistici oltre che ambientali).

*Il Parco agricolo introduce elementi di connessione ecologica consistenti nella ricucitura e messa a sistema di spazi verdi divenuti nel tempo marginali o interclusi ma ancora dotati di caratteri di naturalità, tramite la realizzazione di greenway e la sistemazione delle vie d'acqua ai fini dell'accessibilità e della fruibilità.*

*Per quanto riguarda lo screening dell'incidenza sui siti Rete Natura 2000 (e Rete ecologica regionale) e precisamente il Sito di Importanza Regionale 45 "Stagni della Piana fiorentina e pratese", risulta importante il miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque, nonché il mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti anche esternamente all'area SIR, come previsto nel progetto del Parco Agricolo della Piana<sup>9</sup>.*

-la multifunzionalità degli spazi aperti con particolare riferimento alle funzioni agricole ed alla valorizzazione delle trame storiche del territorio e dei beni culturali;

Il parco si configura come una infrastruttura a carattere agroambientale per la rigenerazione e riqualificazione del sistema insediativo della piana metropolitana compresa tra i territori di Firenze e Prato.

Sta per essere definito l'Accordo di Pianificazione previsto già nella Disciplina Generale del PIT con le modifiche introdotte dopo l'approvazione dell'Integrazione al PIT con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.61 del 16 luglio 2014, per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la riqualificazione dell'Aeroporto Vespucci di Firenze. Con tale Accordo non solo verrà sancito definitivamente il perimetro del parco, ma verrà contestualmente condivisa una disciplina comune che potrà essere acquisita dagli otto Comuni facenti parte del parco all'interno della propria pianificazione. Inoltre dietro l'approvazione di tale Accordo, verrà svolta la variante al PIT inerente la Tavola S1, inerente la salvaguardia "A" nell'ambito del Parco stesso.

### **Azione 3 – LE "CONNESSIONI ECOLOGICHE"**

Le aree che sono destinate a zone "ANPIL" sono indirizzate ai seguenti utilizzi:

- aree agricole
- biotopo artificiale
- aree di forestazione urbana
- sentieri e piste ciclabili
- aree di sosta

Nel territorio di Campi ci sono ipotesi di varie zone destinate a zona ANPIL, tra queste:

- 1- ANPIL in riva destra d'Arno

<sup>9</sup> Dal Documento di "SINTESI NON TECNICA del Rapporto Ambientale VAS" art.24.L.R.10/2010 dell'Integrazione al PIT per Integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale in merito alla definizione degli obiettivi del Parco agricolo della Piana fiorentina e alla qualificazione dell'Aeroporto di Firenze



l'ANPIL in destra d'Arno che comprende il Parco di Chico Mendes per una superficie di 11.500 mq, già realizzato e visitabile con 4 ha di laghetti al suo interno con oltre 1.400 alberi sistemati; comprende inoltre l'area localizzata a cavallo dell'asse stradale di via Trento: la porzione di sinistra ricompresa tra via dei Bassi e la vicinale dell'Isola mentre la porzione di destra è compresa tra le strutture ricreative della parrocchia di San Donnino, il confine con Firenze e la linea ferroviaria.

L'ampliamento del parco che dovrebbe essere realizzato, consiste in un'area di circa 86.800 mq definita tramite l'acquisizione di piccole aree disposte su via Trento e via de' Bassi; queste aree aggiuntive consentirebbero di collocare aree di sosta, strutture ricettive a carattere amovibile e altre strutture necessarie per la funzionalità del parco.

Questa ANPIL sarebbe in connessione con quella del Comune di Firenze che propone in questo senso l'ANPIL del Corso dell'Arno a valle del centro storico dove si trovano insediamenti e luoghi antropizzati come l'Isolotto, San Bartolo a Cintoia, le Piagge, i centri recentemente urbanizzati di Mantignano e Ugnano dove la presenza naturalistica è comunque ancora molto forte.

Esistono notevoli connessioni con il sistema metropolitano in quanto i luoghi destinati ad ANPIL Corso dell'Arno erano destinati a funzioni estrattive per le popolazioni locali. Come il Parco dei Renai e il Parco di Chico Mendes, parallelamente il Parco di Monte Morello di Sesto Fiorentino e la proposta ANPIL del Torrente Terzolle che fornivano legname fino al secolo scorso.

2- l'ANPIL Oasi di Focognano e l'Ampliamento della stessa.

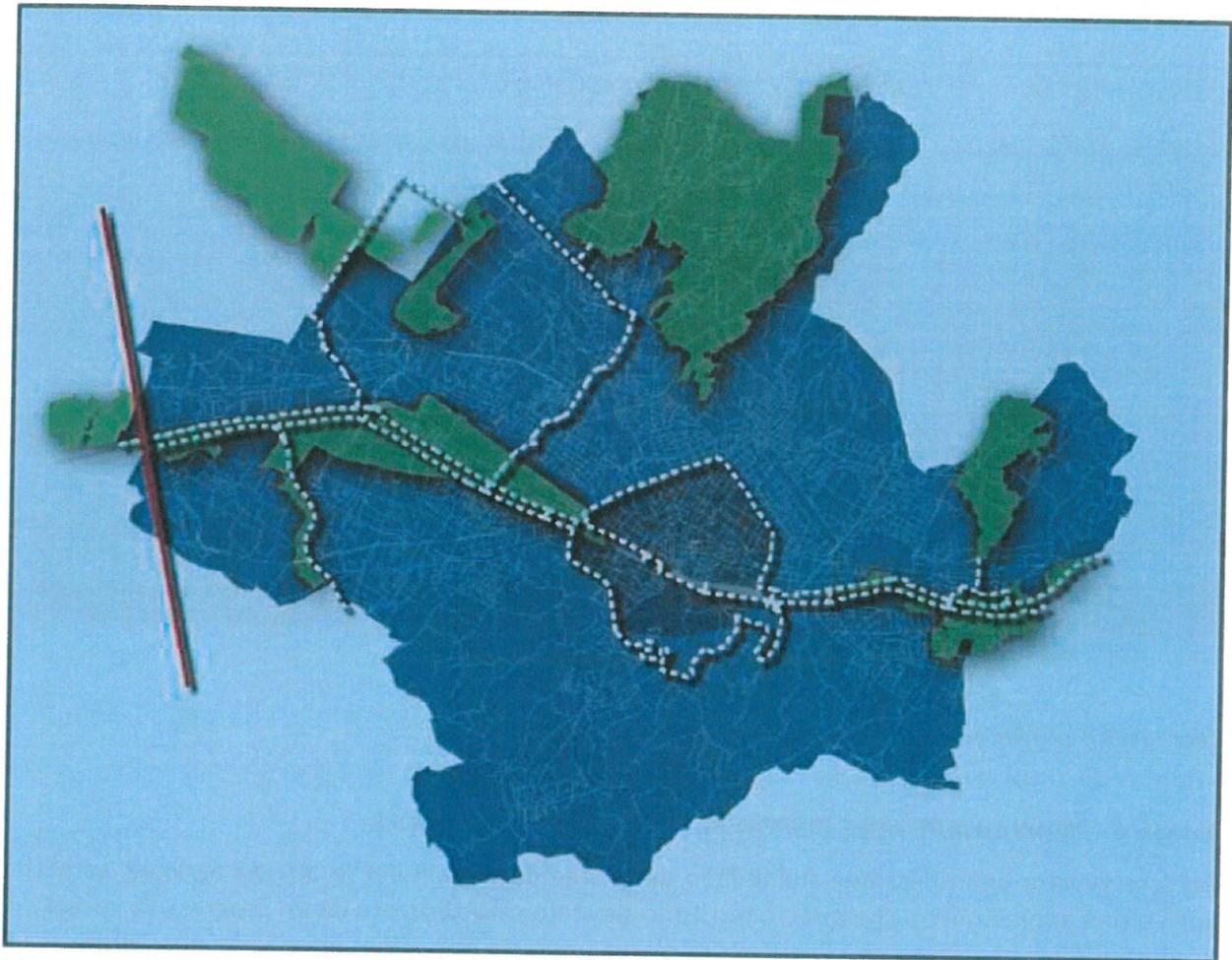
Fa parte del sistema delle cosiddette Aree Umide della Piana, individuata come Sito di Importanza Regionale SIR 45 "Stagni della Piana Fiorentina" (che è sia Sito di Importanza Regionale SIR ai sensi della L.R.56/2000 sia Sito di Importanza Comunitaria e Zona a Protezione Speciale classificati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE) cioè fa parte delle aree che contribuiscono in maniera significativa al mantenimento o al ripristino di un habitat naturale e della sua specie (definita dal Regolamento Urbanistico come "Area naturalistica Protetta d'interesse locale esistente e di progetto"). Si prevede l'ampliamento dell'ANPIL fino a tutta l'area compresa fra gli assi autostradali il Viale Paolieri e il confine comunale così da permettere l'ampliamento dell'area a disposizione per la sosta degli uccelli migratori e la loro nidificazione; inoltre si amplia l'area per la conservazione della flora e della fauna tipiche delle aree umide planiziali interne ricostruendo così il paesaggio tipico della pianura, realizzando luoghi per lo studio e l'osservazione delle specie.

3- proposta ANPIL del laghi delle Miccine

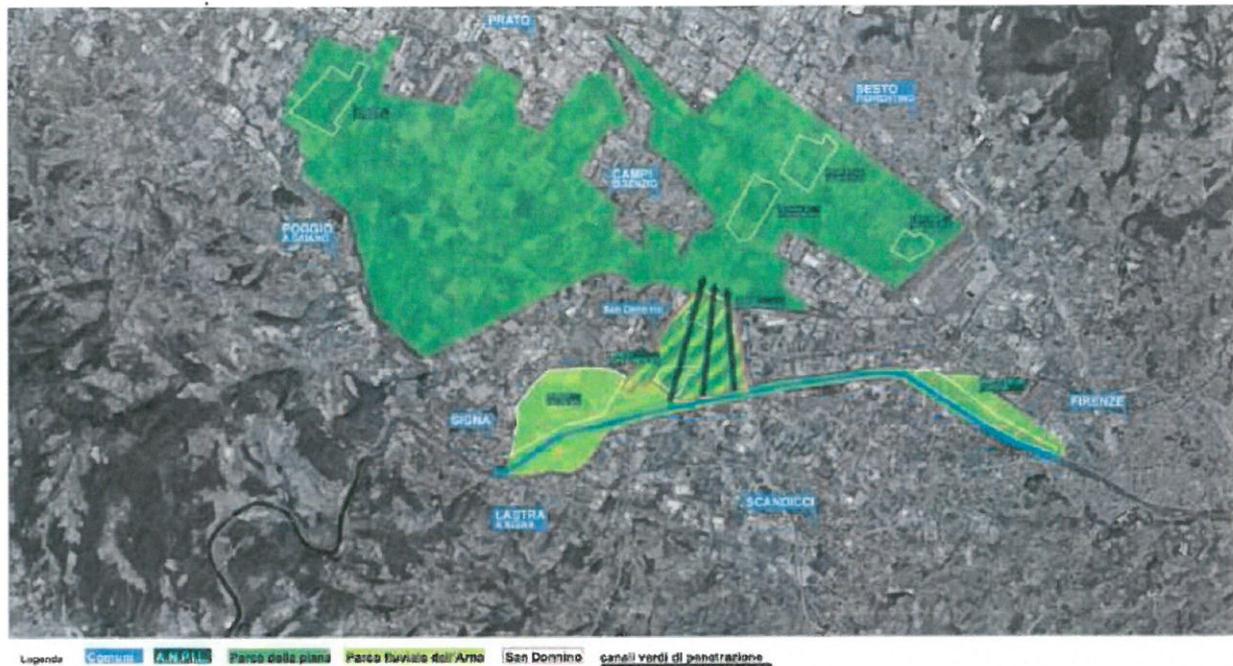
4- Area dell'ex Hangar dei dirigibili; si può prevedere il futuro utilizzo di tale area per vari tipi di funzioni, ma preliminarmente dovrà essere compiuta la bonifica dei residui bellici che ancora probabilmente si trovano sotto alcune parti di questa zona.

Si auspica che venga redatto inoltre un Regolamento specifico sulle aree ANPIL e SIC/SIR (*siti di importanza comunitaria e zone a protezione speciale* SIC/ZPS classificati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE) e del territorio finalizzato a definire gli interventi necessari alla manutenzione e gestione di tali aree.





*il sistema dei parchi dell'area fiorentina*



canali verdi di penetrazione – San Donnino

#### Azione 4 – INDIVIDUARE AREE DISPONIBILI PER ATTIVITÀ AGRICOLE

Occorre avviare una riflessione sull'utilizzo delle aree disponibili per le attività agricole. La realtà degli ultimi anni dimostra che questo territorio sia stato caratterizzato da un progressiva vocazione produttivo/commerciale e che l'agricoltura d'area vasta sia ormai lontana e forse poco praticabile. L'obiettivo strategico punta a riconsiderare in due segmenti le aree di frangia periurbane ossia in orti urbani e in spazi verdi da far nascere in parallelo ai comparti industriali (sfruttando la rete delle acque reflue). L'Amministrazione potrebbe fare da *governance* per l'istituzione di bandi per l'assegnazione di orti sociali da coltivare affidandoli in modo gratuito o a canone convenzionato. Inoltre è possibile un indirizzo specifico rivolto a incentivare l'incubatore di imprese agricole per i giovani, finalizzato a produzioni utili al commercio locale e a mercato a km zero, con costi decisamente sostenibili. Recentemente all'interno del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Toscana, è stato pubblicato un bando multimisura per progetti integrati territoriali della Piana Fiorentina cosiddetto "Consortium agreement" tra gli otto comuni del Parco Agricolo della Piana, la Città Metropolitana di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, la Coldiretti Toscana, la Confederazione Italiana Agricoltori, e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Si tratta di un primo esperimento pilota teso a promuovere attività agricole del territorio compreso nell'ambito della salvaguardia A del PIT secondo le indicazioni contenute appunto nel PIT.

#### OBBIETTIVO 5: RIQUALIFICARE LA CITTA' POLICENTRICA

Si prevede la rigenerazione e la riqualificazione dei centri storici minori come S.Donnino, Capalle, S.Piero a Ponti S.Angelo a Lecore, ma anche gli ambiti urbani del capoluogo che si ritrovano già



individuare nelle Carte dei Capitani di parte Guelfa, come San Martino e S.Maria tramite interventi di rigenerazione urbana e di sistemazione ambientale e paesaggistica.  
Inoltre sarà obiettivo del PS anche la riqualificazione del *cityfront* di S.Donnino, tramite interventi di rigenerazione urbana e di sistemazione ambientale e paesaggistica.

### **Azione 1 – PERCORSI DI CONNESSIONE DEL VERDE**

Il verde a San Donnino, nettamente predominante rispetto al costruito, è attualmente frammentato, composto da singole parti più o meno organizzate e attrezzate, alcune di grande qualità ambientale e paesaggistica, altre molto degradate, che non riescono a costituire un sistema omogeneo. Quello che sembra mancare, in particolare, è una serie di percorsi articolati e continui in senso longitudinale e trasversale, in grado di determinare un'infrastruttura verde che connetta e si connetta tra e con l'abitato. In particolare, neutralizzato, per quanto già detto, l'effetto di continuità pedonale dei canali Macinante e fosso Reale, manca proprio la possibilità di una decisa attraversabilità pedonale nord-sud del sistema.

### **OBBIETTIVO 6: INVESTIRE SULLA GREEN CITY**

All'interno di questo obiettivo sono previsti una serie di azioni tese al miglioramento della situazione ambientale (riforestazione e nuova piantumazione di specie autoctone con funzione di assorbimento CO2 e immissione di ossigeno, limitazione dell'utilizzo del trasporto privato con nuove iniziative di miglioramento del trasporto pubblico, manutenzione dei fossi campestri...

### **Azioni 1 - BUONE PRATICHE E CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA**

Si perseguono le seguenti azioni al fine di ottenere un miglioramento generale della condizione ambientale:

- Iniziative volte alla comunicazione per aumentare il livello della consapevolezza pubblica
- Diffondere le migliori pratiche
- Prevedere a livello di *governance* pubblica l'incremento di aree boscate e sviluppare nuove aree pubbliche allo scopo di aumentare la presenza di alberi
- Incrementare la definizione di progetti sostenibili sia nell'ambito dell'edilizia residenziale che produttiva e commerciale per il raggiungimento di obiettivi strategici<sup>10</sup>

<sup>10</sup>

Il Comune di Firenze ha partecipato al Summit dei sindaci sul clima, organizzato a Copenhagen nel dicembre 2009 nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Al fine di dare un adeguato contributo al raggiungimento dei risultati ha accettato di aderire al Patto dei Sindaci, un'iniziativa sottoscritta dalle città europee che si impegnano a superare gli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni di CO2 attraverso una migliore efficienza energetica e una produzione e un utilizzo più sostenibili dell'energia.

I principali impegni assunti:

- superamento degli obiettivi fissati dall'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20%;
- presentazione entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;
- presentazione ogni due anni di un Rapporto sull'attuazione ai fini di una valutazione, includendo le attività di monitoraggio e verifica;
- organizzazione delle Giornate dell'Energia, in cooperazione con la Commissione Europea e con le parti interessate, che permettano ai cittadini beneficiare delle opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione;
- partecipazione attiva alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un'Energia Sostenibile in Europa.



Gli obiettivi comunitari descritti potranno essere più agevolmente raggiunti nel momento in cui si riuscirà ad innescare un processo virtuoso e far convergere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, attualmente vincolante per i paesi membri dell'Unione europea, con quello, al momento volontario, assunto dalle amministrazioni locali nell'ambito del Patto dei Sindaci. L'iniziativa del Patto dei Sindaci, lanciata dalla Commissione europea nel 2008, si prefigge proprio l'obiettivo di coinvolgere gli Enti locali nella lotta ai cambiamenti climatici, attraverso un'assunzione di responsabilità da parte del singolo Comune nel ridurre di almeno il 20% le emissioni di CO<sub>2</sub> del proprio territorio comunale entro il 2020<sup>11</sup>.

Partendo dal documento a cura della Commissione europea, 2012, "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", si prevedono una serie di azioni (cosidette "best practies") tese a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione dei suoli attraverso una maggiore attenzione da parte dell'azione di pianificazione territoriale attraverso:

- l'impegno di porre limiti all'occupazione di terreno
- proteggere i suoli agricoli e i paesaggi di valore
- il recupero dei siti dismessi nelle aree periurbane
- il miglioramento della qualità dei centri urbani
- lo scambio d'informazione tra i comuni
- la qualità del suolo nella pianificazione urbana
- l'edilizia sostenibile
- i sistemi di compensazione e gestione delle risorse idriche

## **OBBIETTIVO 7: MUOVERSI**

### **Azione 1 – TRAMVIA**

In data 1° giugno 2016 è stato firmato l'Accordo per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana, a seguito dell'approvazione con la DCR 16 luglio 2014 n.61 dell'"Integrazione al piano di indirizzo territoriale (PIT) per la definizione del Parco agricolo della Piana

<sup>11</sup>

Tra i settori di intervento ove il singolo Comune può incidere maggiormente vi è proprio quello residenziale che attraverso specifiche azioni può essere indirizzato verso la piena sostenibilità. Quindi, anche nell'ambito del Patto dei Sindaci, il concorso "Energia sostenibile nelle città" potrà fornire il proprio contributo, presentando esempi concreti di progetti sostenibili. Al momento sono oltre 4.000 le città europee aderenti al Patto dei Sindaci e, di queste, oltre 2.000 sono Comuni italiani, la totalità dei quali vede il settore residenziale come strategico per il raggiungimento di ambiziosi obiettivi ambientali ed energetici. In linea con i primi risultati ottenuti dalla Commissione europea che ha analizzato a livello europeo circa 1.000 Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) redatti dai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci e nei quali si riscontra come il tema dell'efficienza energetica locale (principalmente derivante da azioni sul settore residenziale) potrà potenzialmente coprire il 40% degli sforzi che gli Enti locali dovranno affrontare per raggiungere i propri obiettivi fissati per il 2020.

La campagna SEE, lanciata dalla Commissione europea nel 2005, e dalla quale poi è nato il Patto dei Sindaci nel 2008, è la più grande iniziativa a supporto degli obiettivi comunitari al 2020 e coinvolge il settore pubblico e privato, gli Enti locali e le Regioni, le associazioni, gli enti di ricerca, le università, le imprese, le agenzie energetiche e gli istituti economico-finanziari. Cioè tutti quegli attori che fino ad ora non erano stati chiamati direttamente in causa nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Gli obiettivi specifici della campagna SEE sono quelli di:

- aumentare la consapevolezza dei decision-makers nei diversi settori e ai diversi livelli;
- diffondere le migliori pratiche e contribuire agli obiettivi di politica energetica dell'Unione Europea, migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e combattere i cambiamenti climatici;
- assicurare una conoscenza appropriata e un adeguato supporto per raggiungere un alto livello di consapevolezza pubblica
- stimolare l'aumento degli investimenti privati nel settore delle tecnologie energetiche sostenibili.



e per la qualificazione dell'aeroporto di Firenze" e gli allegati programmatici che individuano un sistema di azioni ed interventi per rafforzare la strategia del progetto del Parco della Piana configurandosi quindi come misure di mitigazione degli effetti aggiuntivi indotti dalla qualificazione aeroportuale e opere ed infrastrutture. Il giorno 18.03.2015 il collegio di vigilanza ha preso atto dello studio di fattibilità relativo all'estensione tramviaria nell'area metropolitana fiorentina redatto dal Gruppo Tecnico composto da tecnici nominati dagli enti firmatari nell'ambito dell'accordo approvato con DPGR n.78/2014 tra comuni di Sesto F.no, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Regione Toscana. Contestualmente il collegio di vigilanza ha individuato l'esigenza di approfondire lo studio di fattibilità in merito ad aspetti tecnico-trasportistici. Il nuovo Accordo di Programma stabilisce quindi un'ulteriore serie di azioni, rispetto a quello approvato nel 2014, ossia si prevede tra le altre cose, che il sistema tramviario dell'area fiorentina si sviluppi anche secondo la linea 4 Leopolda- Le Piagge e l'estensione Le Piagge\_Campi Bisenzio, passando quindi dalla via Pistoiese, o secondo un tracciato che sarà oggetto di ulteriore approfondimento. Nell'Accordo si individuano azioni specifiche per la progettazione e realizzazione degli interventi tramviari, giungendo alla progettazione preliminare delle tratte oggetto dei finanziamenti, ossia la tratta Piagge-Campi Bisenzio e Aeroporto- Polo Scientifico. Inoltre l'Accordo prevede la prosecuzione degli studi per l'estensione delle tratte tramviarie e la definizione degli studi per la mobilità nell'area metropolitana.

La Linea Firenze Campi Bisenzio, nella Tratta Leopolda –Le Piagge ha già assolto al livello della progettazione preliminare e alla valutazione di impatto ambientale da parte della Città Metropolitana, mentre la Tratta Le Piagge-Campi Bisenzio è al livello di studio di fattibilità.

Lo scopo dell'Accordo non è solo limitato alla definizione del progetto preliminare delle tratte tramviarie suddette, ma stabilisce anche la finalità condivisa della collaborazione interistituzionale al fine di procedere ad una pianificazione e programmazione coordinata della mobilità e dei trasporti nell'area fiorentina metropolitana, con particolare riferimento alle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e del Piano Strategico Metrocittà della Città Metropolitana, dando *in primis* atto del quadro conoscitivo presente con particolare riferimento alle previsioni in materia di tramvie del PIT, del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità, e dei Piani Strutturali dei Comuni interessati.

Quindi i Comuni firmatari dell'accordo suddetto tra cui da segnalare il Comune di Scandicci che entra per la prima volta nell'Accordo di Programma, dell'estensione del sistema tramviario suddetto, si impegnano a collaborare allo sviluppo di un quadro di riferimento comune della mobilità e dei trasporti a diversi scenari temporali nell'ambito delle proprie competenze considerando le attuali previsioni dei nodi principali del sistema (AV/AC, SMN e le altre stazioni e fermate ferroviarie del nodo fiorentino) con previsione di eventuali fermate per i nuovi grandi attrattori di interesse metropolitano e regionale, trasporto pubblico su gomma e su ferro, e della mobilità ciclabile.

E' necessario anche aggiungere che il tracciato della tramvia così come è stato deciso durante l'ultimo Accordo, ossia l'estensione della Linea 4 dalle Piagge fino al centro di Campi Bisenzio, costituisce un corridoio infrastrutturale ecologico e risolutivo dal punto di vista dello smaltimento di traffico urbano, del TPL e diventa anche un attrattore di sviluppo e di incentivazione alla riqualificazione delle aree limitrofe che saranno coinvolte maggiormente verso un processo di "rigenerazione" urbana. Un esempio è proprio l'area in fregio al tracciato dell'A11, proprio al confine cioè con il Comune di Firenze laddove si è attivato un processo di ridefinizione degli spazi di margine tra la Pistoiese Nuova e la Vecchia, verso il centro storico di San Donnino. In corrispondenza di quest'area si sono svolti studi su iniziativa di ANCI e della Regione Toscana,<sup>21</sup>



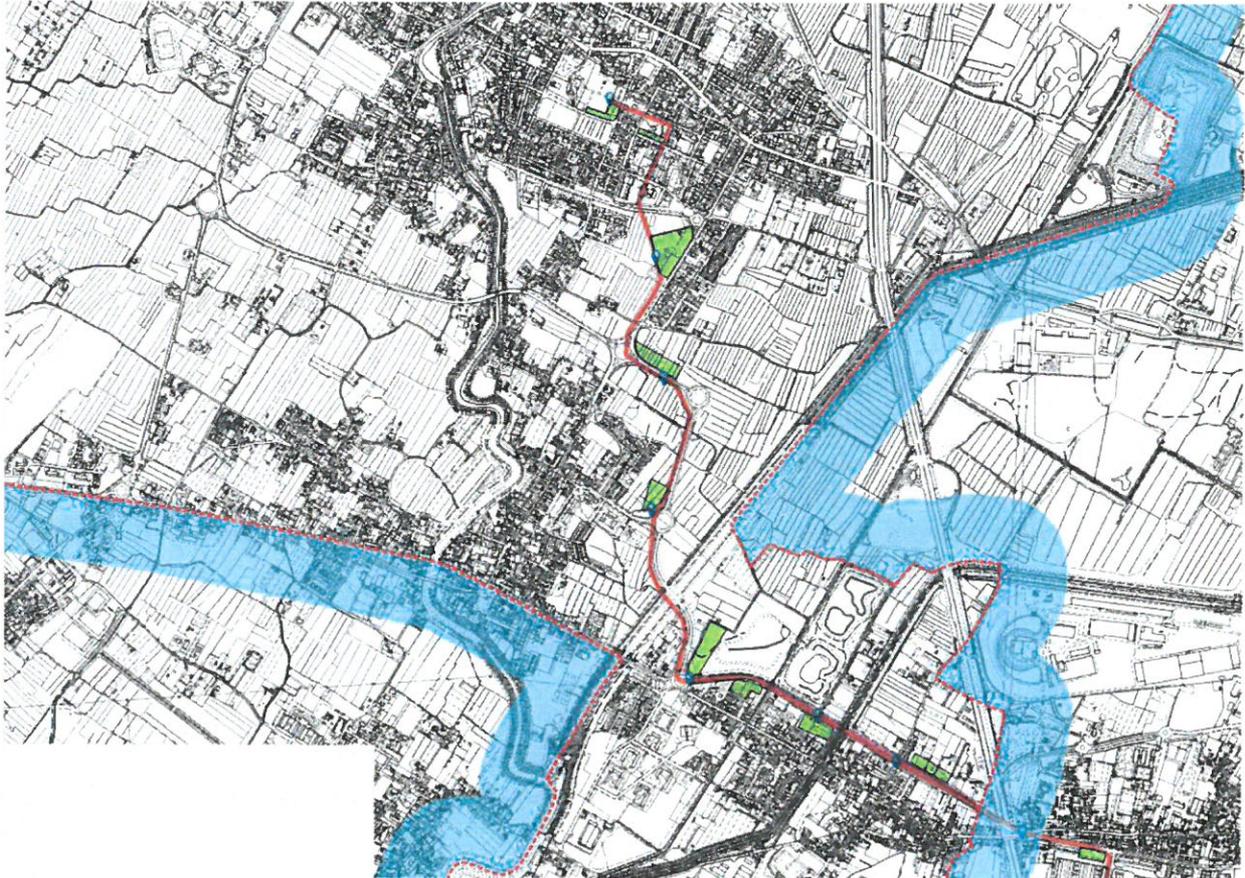
per valutare le cosiddette “aree di rigenerazione urbana”, nello specifico lungo le aree del “cityfront” di San Donnino e nell’area dove attualmente si trova un cementificio di futura delocalizzazione, in un’area limitrofa più interna, il mercato dell’usato e alcune attrezzature commerciali.

Questo sistema garantirà efficaci e frequenti sistemi di trasporto pubblico nell’ottica di ridurre sensibilmente l’uso della macchina e migliorare così le condizioni ambientali del territorio. Oltre al prolungamento della rete tramviaria fiorentina, sono allo studio infatti una serie di ipotesi di fattibilità di alcuni tracciati che tengono conto dei flussi prevalenti di pendolarismo tra i due centri urbani Firenze-Campi e dei poli attrattori che definiscono i maggiori spostamenti verso l’interno e l’esterno del territorio. A questi studi sono correlati studi sulla mobilità alternativa, e sui parcheggi scambiatori oltre al sistema di circolazione del servizio pubblico su gomma. Infatti ulteriormente all’individuazione dei *corridoi infrastrutturali* verranno studiati percorsi del trasporto pubblico su gomma tali da garantire oltre al servizio nelle aree e nei centri urbani minori (Capalle, S.Piero a Ponti, S.Donnino, S.Angelo a Lecore) un sistema di diffusione radiale e trasversale, capace di costituire un sistema “a rete” fra diversi sistemi di intermodalità (trasporto su gomma-treno-tramvia). Secondo le previsioni del Tavolo Tecnico nominato dalla Regione Toscana e secondo l’Accordo di Programma dell’aprile 2014, in linea con il successivo Accordo firmato nel giugno 2016, lo schema tramviario fiorentino prevede anche la naturale prosecuzione verso Bagno a Ripoli, proseguendo anche con il sottoattraversamento del centro storico (da Piazza Stazione a Piazza Piave) o eventuali opzioni alternative, verso Sesto Fiorentino, limitatamente al Polo Scientifico, verso il centro di Campi Bisenzio, limitatamente alla zona di Villa Rucellai e verso Scandicci come prosecuzione della Linea 1 da Villa Costanza a Torre Rossa.

La Giunta Comunale del Comune di Campi Bisenzio con Direttiva n.5/2016, nella seduta del 6 aprile, esaminato lo schema di Accordo suddetto, dà indirizzo di prendere atto positivamente dello schema stesso, considerato che “il completamento del sistema tramviario in corso di realizzazione e le azioni per le successive estensioni costituiscono l’azione strategica per la mobilità collettiva dell’area metropolitana fiorentina, condivisa da parte di tutti i firmatari dell’accordo e potrà assicurare un potenziamento delle attuali linee contribuendo al completamento di un sistema di trasporto integrato nel quadrante nord-ovest a servizio dell’intera Area metropolitana fiorentina che consentirà di collegare l’aeroporto, l’autostrada Firenze-Mare, la ferrovia dell’Alta velocità.



## Azione 2 - PARCHEGGI SCAMBIATORI



### *Schema planimetrico tramvia e parcheggi scambiatori*

Nell'ambito dello studio di Fattibilità dei vari scenari relativi all'estensione della linea tramviaria verso i comuni di Sesto F.no, Campi Bisenzio e Bagno a Ripoli, che si è concluso nel marzo 2015 (approvato con Presa d'Atto della G.C. n.65 del 9.06.2015) in aggiunta alla diversione modale è stata valutata anche la funzionalità dei parcheggi scambiatori che determina una certa quantità di spostamenti che avvengono in modalità *park and ride* ovvero con mezzo privato dalle origini ai parcheggi scambiatori e sulla rete di trasporto pubblico dai parcheggi alle destinazioni. La previsione del numero di posti auto secondo il tracciato del progetto di fattibilità che prevede l'estensione della Linea 4 verso San Donnino, passando dalla via Pistoiese, è di circa 7.480 posti auto.



### 3.0 VERIFICHE DI COERENZA CON I CONTENUTI DEL PIT/PPR

All'art.5 - *Prescrizioni della Disciplina (Allegato al progetto di Parco agricolo della Piana-Integrazione al PIT) al comma 1 si specifica che "con accordo di pianificazione, di cui al comma 8 dell'art.38ter della disciplina del PIT, gli strumenti della pianificazione individuano, relativamente al Progetto di territorio "Parco agricolo della Piana" :*

*-i caposaldi del sistema agricolo di pianura, le aree a tessitura rurale tradizionale, le aree a caratterizzazione agricola da riqualificare, le aree di frangia urbana da riqualificare e le aree con criticità elevata, individuata nell'elaborato di progetto P1 "Il sistema agro-ambientale "che costituisce utile riferimento.*

*-le connessioni ecologiche e quelle per la mobilità definite nelle invarianti di cui all'art.4 della Disciplina del Parco agricolo della Piana individuate negli elaborati del progetto P1 e P2 "La rete della mobilità alternativa e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale", che costituiscono utile riferimento.*

*-le aree da destinare alla piantumazione di vegetazione arborea dotata di capacità di assorbimento di CO2 per il miglioramento delle condizioni climatiche e per la mitigazione degli effetti, nelle "Aree agricole a criticità elevate"e nella "fascia di mitigazione" individuate nell'elaborato di progetto P1 "Il sistema agro-ambientale" che costituisce utile riferimento.*

*-le azioni con cui assicurare il carattere policentrico degli insediamenti mediante la tutela degli spazi aperti e l'accessibilità del parco.*

*-i collegamenti all'interno del parco e le connessioni con l'esterno, attraverso il mantenimento, la qualificazione ed il ripristino delle reti, dei tracciati interpoderali, con particolare riguardo alla viabilità storica.*

*-i collegamenti tra i nodi intermodali presenti nell'area, tra le emergenze del patrimonio storico e architettonico della piana, l'accessibilità al sistema degli insediamenti esterni ed interni all'area del Parco, attraverso la rete della mobilità alternativa, così come individuata nell'elaborato P2, che costituisce utile riferimento.*

In riferimento agli artt.5 e 6bis della Disciplina del Parco agricolo della Piana di cui all'Allegato A6, la conferenza dei servizi del 6 marzo 2017 concorda sulla necessità di fare salve le norme vigenti senza dover procedere a contestuale variante al PIT in quanto la cartografia del PIT ha valenza indicativa o di riferimento ma non confermativa, pertanto si dovrà provvedere ad adeguare il piano strutturale alle norme del PIT senza apportare modifiche al PIT stesso. Pertanto il singolo Comune nel recepire il perimetro del parco agricolo della piana deve conformare il proprio piano strutturale alle indicazioni del PIT, addivenendo ad un accordo di pianificazione al fine di superare le salvaguardie di cui all'art.38ter della Disciplina del parco della Piana. Una volta che verranno adottati gli strumenti urbanistici in attuazione del menzionato accordo, le salvaguardie decadranno.

Per quanto riguarda l'ammissibilità di realizzare GSV nell'ambito del territorio di Campi Bisenzio, con riferimento all'art.5 "prescrizioni" c.2 della Disciplina del Parco dove si dice che "...ai sensi dell'art.4, comma 1 della LR28/2005, l'ambito convenzionale di valutazione del Parco agricolo della Piana, di cui alla lettera i) del comma 7 dell'art.2 del PIT, considerato l'elevato carico ambientale, è ritenuto saturo rispetto alla possibilità di introdurre nuove grandi strutture di vendita e sono ammessi esclusivamente interventi di riqualificazione ambientale e funzionale di quelle già insediate", la conferenza del 6 marzo 2017 concorda che la prima parte del dispositivo fa riferimento all'ambito convenzionale di valutazione al solo scopo di giustificare la prescrizione<sup>24</sup>



effettiva (sono ammessi esclusivamente interventi di [...]) il cui ambito di applicazione risulta essere il Parco agricolo della Piana così come definito all'art.1 co.2 e non l'ambito convenzionale di valutazione VAS. Questo tipo di prescrizione pertanto si applica solo nelle aree individuate come facenti parte del Parco agricolo della Piana che nel caso di Campi Bisenzio sono oggetto di Variante al PS e al RU.

E' inoltre da far presente che secondo l'art.6 bis della Disciplina allegata al progetto del Parco agricolo della Piana si definisce che l'aggiornamento del quadro conoscitivo e dei relativi elaborati grafici potrà essere eseguito su istanza dagli Enti locali interessati territorialmente qualora sia ritenuto necessario apportare integrazioni informative e documentali che non implicino modifiche alla definizione dell'ambito di salvaguardia A. queste ultime si potranno attuare solo tramite accordo di pianificazione tra Regione ed Ente locale interessato.

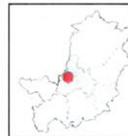
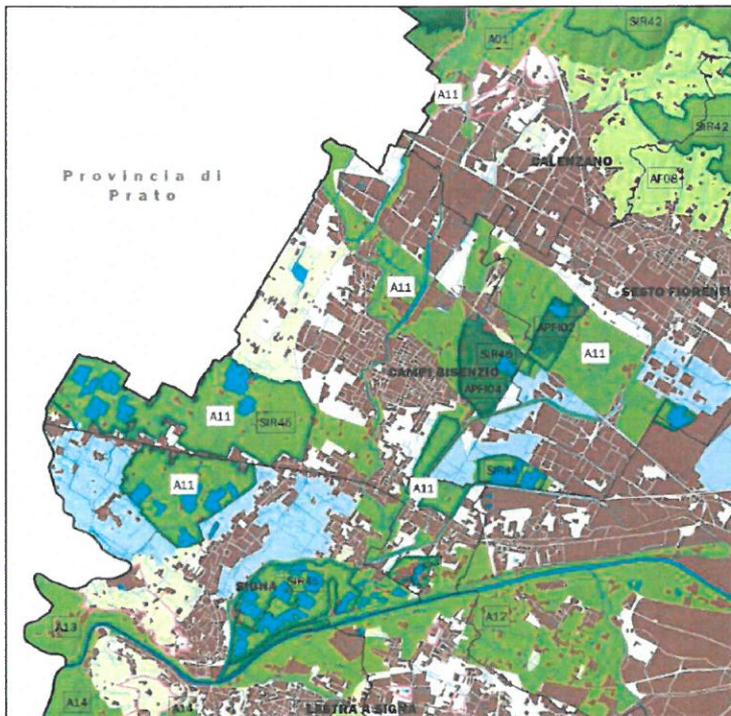
Tali integrazioni ed aggiornamenti del quadro conoscitivo del Progetto di territorio di rilevanza regionale "Il parco agricolo della Piana", avendo ad oggetto riferimenti di natura documentale e descrittiva, non costituiscono variante al Piano in oggetto e si configurano nel più ampio sistema di aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT.

Inoltre nel Verbale citato si specifica che come previsto dall'art.10 co.2 dell'accordo ai sensi dell'art.31 co.1 della LR65/2014 e ai sensi dell'art.21 co.3 della disciplina del PIT/PPR, stipulato tra il Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana in data 16.12.2016 *"limitatamente alle ipotesi di accordo di Pianificazione disciplinato dalla LR65/2014 e sue successive modifiche ed integrazioni e che comporti variante agli atti di governo del territorio che interessino Beni paesaggistici il procedimento di adeguamento al PIT-PPR si svolge nell'ambito delle procedure proprie stabilite nella legge per tale istituto. Ciò comporta la convocazione in sede di conferenze di servizi anche della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio competente per territorio che laddove ne ricorrano le condizioni, risulterà tra i sottoscrittori dell'Accordo"*.

Di conseguenza le valutazioni di adeguamento al PIT secondo l'art.21 saranno svolte nell'ambito della conferenza dei servizi finalizzata all'intesa preliminare di cui all'art.42 della LR65/2014.



**A11 - PIANA FIORENTINA**



COMUNE: Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Calenzano, Signa e Firenze.

ESTENSIONE: 1.993 ha

CONTESTO:

PTT - Ambiti di paesaggio n°7 (Prato e Val di Bisenzio) e n°16 (Area fiorentina).

PTCP - S.T. dell'Area fiorentina.

**DESCRIZIONE**

L'area, dai confini vanamente articolati, si estende a nord fino ai margini urbanizzati segnati dal tracciato della strada Mezzana-Perfetti Ricasoli e dal Polo Scientifico e Tecnologico Universitario di Sesto Fiorentino; a ovest arriva fino al confine provinciale, escludendo gli insediamenti di Campi Bisenzio e di Signa; ad est si estende fino all'ambito dell'aeroporto. Si tratta di un territorio di pianura formato in prevalenza da una tessitura diffusa e compatta di appezzamenti, con una fitta rete di fossati e scoline dei campi, segno di uno sfruttamento legato a pratiche agricole di tipo tradizionale, dove si leggono ancora i segni della centuriazione romana. Negli ultimi decenni questo paesaggio è stato notevolmente modificato a causa della fortissima pressione antropica dell'area metropolitana.

Dal punto di vista ambientale, sono rilevanti diversi fenomeni, quali: il crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato; l'inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo; la presenza di assi stradali e ferroviari esistenti e la previsione di nuovi assi in corso di realizzazione o progettati; l'urbanizzazione diffusa; l'intenso inquinamento acustico di vana origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinanti, zone industriali, aeroporto);

**A11**

**4.0 VERIFICA DI COERENZA CON IL PTCP**

Il Parco Agricolo della Piana risulta compatibile con lo Statuto del Territorio del PTC e nello specifico a: **gli insediamenti . Criteri per la pianificazione urbanistica comunale e territoriale, il tema della "città esistente"**.

Elementi disciplinati dal PTC

2a. SISTEMI TERRITORIALI

Analisi della coerenza

VALDARNO SUPERIORE FIORENTINO

Sistema delle aree protette e "corridoi di sentieri, che collegano insediamenti ed elementi costitutivi del Parco",

Il parco come insieme di reti. Costituisce l'obiettivo riferito alle invarianti "la struttura eco sistemica/ambientale: la funzionalità ecologica" e i caratteri strutturali del territorio agricolo" ed agli elementi costitutivi "le aree a valenza ambientale e le connessioni ecologiche e per la mobilità", "i siti storici, archeologici e monumentali ed i beni culturali sottoposti a tutela dalla legislazione nazionale e regionale" e "la rete della viabilità storica e minore, vicinale ed interpoderale, la rete della mobilità lenta e dei connessione ecologica ed ambientale" dei sentieri, che collegano insediamenti ed elementi costitutivi del Parco" corrispondenti ai tratti della rete dei fiumi

Parchi nazionali non interessate dagli interventi previsti dalla variante Sistema Regionale delle Aree Protette della Piana fiorentina",



Toscana (LR 49/95)	interessato dalla variante per l'attuazione dei progetti inerenti gli Accordi di Programma già siglati e già in corso" Interventi per lo sviluppo e a qualificazione della Piana fiorentina" sottoscritto da tutte le Amministrazioni e Soggetti interessati
Siti della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale complessivamente definiti come SIR - Siti di importanza regionale (LR n° 56/00)	idem c.s.
Invariante strutturale del PTC: Aree fragili (AF)	non interessate dagli interventi previsti dalla variante
Invariante strutturale del PTC: Ambiti di reperimento per l'istituzione di aree protette	E' possibile che vengano istituite nuove Aree Protette nell'ambito interessato dalla variante ai sensi della LR 30/2015
Invariante strutturale del PTC: le aree di sentieri, che collegano insediamenti ed elementi costitutivi il Parco" protezione storico ambientale  Costituisce l'obiettivo riferito all'invariante "la struttura insediativa policentrica" ed agli elementi costitutivi "le aree agricole e quelle destinate a verde pubblico o privato, incluse quelle funzionali ad interventi di mitigazione e compensazione ambientale" e "la rete della viabilità storica e minore, vicinale ed interpodereale, la rete della mobilità lenta e dei del	Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco.
Invariante strutturale del PTC: le aree sensibili di fondovalle	non interessate dagli interventi previsti dalla variante



Elementi disciplinati dal PTC

STATUTO DEL TERRITORIO

analisi della coerenza

corridoi connessione ecologico ambientale (fiumi)  
attraverso la sua Disciplina

potenziamento delle connessioni  
montano del Montalbano,  
il territorio della Piana e

ecologica, impedendo la  
ed evitando la saturazione dei  
varchi "strategici";

Il Parco Agricolo della Piana  
garantisce:

- il mantenimento, ripristino e verticali fra il sistema collinare e della Calvana e del Monte Morello,
- l'ambito perfluviale dell'Arno;
- il funzionamento della componente saldatura degli insediamenti

fluviali per il ripristino della  
biodiversità dei corridoi ecologici;

- la rinaturalizzazione dei sistemi continuità e della

umide, ambienti naturali e  
garantendo la protezione delle  
vegetali significative;

- la ricostituzione del sistema di zone seminaturali di valore ecologico, specie animali e

ecologica degli spazi aperti  
strategici per la definizione di

- il mantenimento e la qualificazione periurbani e rurali come elementi
- una rete ecologica d'area vasta.

-linee elettriche e metanodotti

- gli interventi eventuali possibili all'interno del parco agricolo dovranno rispettare le distanze previste

-alta velocità/altà capacità

Non pertinente

-pozzi e sorgenti

Le zone che ricadono in fascia di rispetto di pozzi ad uso potabile, ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 (Codice dell'Ambiente), per la fascia di metri di raggio intorno al pozzo devono essere adibite solo ad



opere

di captazione e di servizi al pozzo, mentre nella fascia di rispetto (di 200 metri di raggio salvo diversa indicazione della Regione) devono essere rispettate le prescrizioni del comma 4 del sopracitato art. 94. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate in sede di attuazione della previsione della Variante PS del Parco Agricolo della Piana

## 5.0 INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

### 5.1 Programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio

L'art. 38 della L.R.T. 65/2015 prevede che il garante dell'informazione e della partecipazione assuma ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l'attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio. L'attività del garante però non si esaurisce nei lavori preparatori ma, a seguito dell'adozione degli atti di governo del territorio, "promuove le ulteriori attività di informazione necessarie nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 20 [adozione e approvazione degli atti]".

Gli obiettivi fondamentali del garante possono così riassumersi:

- promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo del territorio operate dall'Amministrazione Comunale, attraverso l'individuazione dei vari destinatari della campagna di informazione;
- garantire la divulgazione dei contenuti essenziali della Variante al PS e al RU di recepimento del Parco Agricolo della Piana, mediante la scelta e l'attivazione delle strategie e degli strumenti di comunicazione ritenuti più idonei a raggiungere lo scopo;
- favorire l'attivazione di un circuito informativo diffuso anche all'interno della struttura comunale al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa legata all'attuazione delle scelte strategiche operate.

In particolare si prevede di attivare il confronto, aprire la città, coinvolgere la cittadinanza al dialogo, favorire la conoscenza della natura del territorio, delle problematiche idrauliche e delle caratteristiche del Parco Agricolo della Piana; semplificazione procedurale in linea con la normativa nazionale e regionale.

Il ruolo del garante si articolerà nelle varie fasi del procedimento volto all'approvazione del variante:

- 1) fase dell'avvio del procedimento: si sostanzia fundamentalmente nella diffusione delle informazioni relative al documento che definisce gli obiettivi di piano e degli effetti territoriali attesi, al progetto di parco e alla disciplina;
- 2) fase di informazione e partecipazione durante i lavori preparatori: illustrazione delle linee programmatiche e degli obiettivi per la formazione della variante, ulteriori attività volte a favorire la ricognizione di informazioni sul territorio e/o manifestazioni di interesse da parte di cittadini singoli o associati. In tale quadro ricognitivo avranno anche uno specifico approfondimento le segnalazioni di cittadini acquisite negli anni dagli uffici;

29



**Comune di Campi Bisenzio**  
Città Metropolitana di Firenze

- 3) fase di adozione: attività di informazione e partecipazione con azioni mirate a garantire la massima diffusione delle informazioni ai fini di eventuali presentazione di osservazioni.
- 4) fase di approvazione – informazione e diffusione del nuovo atto di governo del territorio.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Letizia Nieri  
Responsabile Ufficio Urbanistica

Campi Bisenzio, 13 luglio 2017